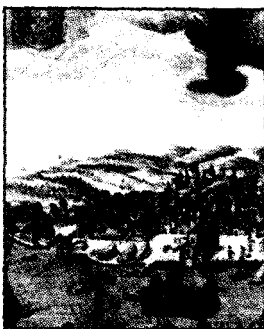




Giuseppe Maria Crespi (1681-1761), "L'opera", Museo internazionale di arte e storia di Giuseppe (Gardone Riviera)

Uscito postumo, il ponderoso lavoro di Aron di Leone Leoni rappresenta il primo studio sistematico sulle fonti documentarie riguardanti la Nazione Sefardita ferrarese dal 1492 al 1559, morte di Ercole II, duca a cui si deve l'incremento del flusso migratorio ebraico a Ferrara. In particolare il 1538 Ercole II invitò i mercanti portoghesi delle città di Anversa e a Londra a stabilirsi a Ferrara, garantendo loro - oltre che la libertà degli scambi (tranne le attività riguardanti



il prestito, riservate agli ebrei locali) - la libertà religiosa. Di conseguenza, molti conversos arrivarono a Ferrara a metà Cinquecento per far riprendere vita alle proprie tradizioni ebraiche sefardite, costituendo la Nazione Spagnola e Portoghese per distinguersi dagli ebrei italiani. Se la finalità di Ercole II era quella di fare di Ferrara una città commerciale, questa divenne un punto di riferimento per gli ebrei sefarditi, tanto da essere legata alla città estense la nascita delle altre nazioni di Ancona, Pesaro e Venezia. Il lavoro di Aron di Leone Leoni riprende le fila del lavoro archivistico di Adriano Franceschini - Presenza Ebraica a Ferrara, Testimonianze Archivistiche, un campo d'indagine di oltre 1.300 documenti databili tra il 1227 e il 1492. In una specie di navigazione in solitario, di Leone Leoni chiude il suo percorso ventennale e internazionale tra gli archivi con la pubblicazione di 1.695 documenti, raccolti nel secondo tomo del suo lavoro postumo con **Olschki**, che completa un progetto iniziato con i volumi *La Nazione Ebraica Spagnola e Portoghese negli Stati Estensi* (Luisé Editore, 1992) e *The Hebrew Portuguese Nations in Antwerp and London at the time of Charles V and Henry VIII. New documents and interpretations* (Ktav Publishing Company, 2004). Un lavoro tanto più sorprendente quanto realizzato con le proprie forze, senza il supporto di un'istituzione di appartenenza. L'autore, figlio di Leone Leoni (Rabbinato capo di Ferrara e di Venezia) e di Gemma Ravenna Leoni, nella vita lavorativa impegnato come dirigente aziendale, lasciata l'attività si è dedicato alle ricerche che gli hanno consentito di realizzare un vero e proprio monumento, base per la ricerca storica degli studiosi che verranno.



Aron di Leone Leoni

La ricerca documentaria capillare e condotta con metodo scientifico sulla diaspora ebraica in Italia vede tuttora un riferimento istituzionale nella figura di Shlomo Simonsohn, docente all'Università di Tel Aviv, alla guida del Dipartimento di Studi sulla Diaspora ebraica nel mondo, curatore di diciotto volumi (*The Jews in Sicily*, Brill) sui soli documenti relativi agli ebrei di Sicilia. Simonsohn anche in Puglia ha collaborato con la Soprintendenza Archivistica per la realizzazione dei convegni di "Italia Judaica", progetto da cui sono scaturite pubblicazioni

dell'Archivio di Stato di Bari, come *La presenza ebraica in Puglia. Fonti documentarie e bibliografiche* (a cura di C. Colafemmina, P. Corsi, G. Dibenedetto, Bari 1981) e *Gli Ebrei in Terra di Bari durante il Vicereame spagnolo. Saggio di ricerche archivistiche* (a cura di C. Colafemmina e G. Dibenedetto, Bari 2003). *Testimonianza di una vita di studi, ancora più difficile da affrontare nell'autonomia "titanica" in cui si è mosso Aron di L. Leoni, è il suo volume sulla diaspora sefardita del XVI secolo, laddove nel primo tomo presenta con grande chiarezza espositiva e abbondanza di spunti una ricostruzione storica complessa. L'autore prende le mosse dalla condizione dei conversos rimasti segretamente fedeli all'ebraismo tramite le pratiche del doppio culto (cristiano in apparenza), evidenziando come preliminarmente la questione ancora in parte inedita della difficile prova della sussistenza di testimonianze sul fenomeno del cripto-giudaismo, definito anche marranesimo dopo gli studi di Cecil Roth. Nelle circa seicento pagine del primo tomo sono passate in rassegna le condizioni degli ebrei a Ferrara (con la Scuola Spagnola che ha fatto da modello per le Sinagoghe Sefardite nel mondo) tra la legislazione estense e la camera ducale e i rapporti economici della Nazione Spagnola e Portoghese con lo Stato. Tra le famiglie più in vista che raccolsero l'invito di Ercole II, c'era quella dell'ebreo napoletano don Samel Abravanel, ma l'autore dedica ampio spazio anche ad altre famiglie come, la Mendes-Benveniste-De Luna-Naci e la Enriques-Benveniste. Non manca un approfondimento sulle attività della tipografia sefardita di Ferrara, con le volgarizzazioni spagnole delle preghiere ebraiche, stampate con la funzione didattica di consentire la ripresa delle tradizioni religiose, e la produzione di Bibbie.*



Aron Di Leone Leoni, "La Nazione Ebraica Spagnola e Portoghese di Ferrara (1492-1559). I suoi rapporti col governo ducale e la popolazione locale e i suoi legami con le Nazioni Portoghesi di Ancona, Pesaro e Venezia", a cura di Laura Graziani Secchieri, prefazione di Adriano Prosperi, presentazione di Pier Cesare Ioly Zorattini, Olschki editore, Firenze 2011, 2 tomi, pagine 1310 (euro 120,00)

a cura di Mariapina Mascolo

